



Cammini tra cielo e terra



PRAGELATO

La gioia di riscoprire un mondo
di valori e di alternative...

Realizzazione della Mostra a cura di

Comune di Pragelato

Fondazione G. Guiot Bourg di Pragelato

Associazione Triciclo di Torino

Testi dell'opuscolo

Fondazione G. Guiot Bourg di Pragelato: testi sulla storia delle Parrocchie e delle Chiese.

Associazione Triciclo: testi della mostra "Cammini tra cielo e terra"

Autori delle fotografie della mostra: Marino Cattelan, Enzo Dalla Pellegri-
na, Cesare Gerolimetto, Gianni Vecchiato.

Si ringraziano tutti coloro che hanno fornito materiali e competenze per la
realizzazione di questo opuscolo, in particolare quanti hanno gentilmente
messo a disposizione le loro fotografie: Ferruccio Chianale, Rita Conti,
Miro Di Sabato, Paola Ferrier, Renzo Guiot, Federico Laurent, Marina
Locandieri, Gabriella Mattia.

Un ringraziamento particolare a Don Mauro Roventi Beccari, parroco di
Pragelato e a Don Bruno Marabotto per l'accessibilità della Chiesa
S. Giacomo di Laval.

La realizzazione grafica della cartina è di Ezio Gial.

L'impaginazione dell'opuscolo a cura dell'Ufficio del Turismo di Pragelato-
Turismo Torino e Provincia

Stampato da Tipografia Editur Promotion di Salbertrand.

Bibliografia

Michele Mensa – Pragelato Notizie Storiche – Ed. Alzani Pinerolo 1975

Ernesto Guiot Bourg – Tradizioni, usi e costumi, folklore del vecchio Pra-
gelato e Alta Valchisone – Ed. Alzani Pinerolo 1978

Mauro Perrot – Remigio Bermond – Val Pragelato – Storia, tradizioni e
folklore – Ed. Claudiana 1984

Comunità Montana Val Chisone – censimento meridiane anno 2002

Sito istituzionale del Comune di Pragelato

Questa mostra non è una mostra, bensì l'invito a mettersi in viaggio per trarre benessere e conoscenza.

Sul tema, ricordo letture scolastiche che mi hanno segnata profondamente, ricordo suggestivi tramonti catturati con l'innocente meraviglia dell'adolescenza e rimasti impressi per sempre nella memoria adulta, ricordo racconti antichi tramandati oralmente dai nonni e portatori di quella saggezza che non ha età né religione. In tutti questi ricordi, emerge una spiritualità "montanara" che è alla base del nostro essere e che emerge altera e dominante sul nostro essere cittadini del mondo, costruttori di ponti e infaticabili camminatori, aperti al domani ma chiusi in un'identità che ci possiede e ci ancora a quelle alte vette che sono il nostro orizzonte. Buona strada!

Monica Berton
Sindaco di Pragelato

E' con particolare interesse che la Fondazione Culturale Giuseppe Guiot Bourg ha collaborato alla pubblicazione di questo opuscolo, raccogliendo documentazione storica dai libri della Biblioteca.

In esso ci sono le più significative informazioni e descrizioni sulle chiese e sulle cappelle delle borgate di Pragelato; lo proponiamo con entusiasmo per un giro turistico lungo i sentieri e le piccole borgate delle nostre montagne a tutti coloro che scelgono il nostro paese come luogo di vacanza.

Colgo l'occasione per ringraziare personalmente tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto.

Elena Ghezzi Matheoud
Presidente

L'Associazione Triciclo

Nata nel 1996, opera senza fini di lucro. Vuole contribuire a creare un futuro senza disparità né sprechi nell'accesso alle risorse naturali e nel loro utilizzo, nel rispetto dell'ecosistema e delle varietà di tutti gli organismi che lo abitano.

Propone stili di vita sostenibili per l'ambiente promuovendo una azione educativa che contribuisca a diffondere azioni di cittadinanza attiva in campo ambientale, anche con attenzione solidale al sud del mondo.

L'associazione collabora con enti pubblici e associazioni del territorio tra cui: Città Metropolitana, Circoscrizioni di Torino, Comuni della Provincia di Torino, Scuole di Torino e della Provincia di Torino.

Mostra "Cammini tra cielo e terra"

La Mostra "Cammini tra cielo e terra", esposta in un cammino che tocca numerose località del Comune di Pragelato, è composta da 55 fotografie di grande formato, scattate in molte parti del mondo e corredate da testi, a carattere multiculturale e multispirituale, curati da Teresella Parvopassu e Maria Rosa Rondelli. Vuole far scoprire e valorizzare la ricchezza culturale e spirituale dei popoli sui temi della natura e, lungo un percorso dallo sguardo planetario, illustra:

- ♦ gli elementi della vita, nella loro valenza simbolica e nella problematica ambientale;
- ♦ preghiere e culto degli antenati;
- ♦ Elementi naturali: montagne, terra, alberi, frutti e fiori, fuoco e acqua.

Tra le tradizioni spirituali sono presenti: Ebraismo, Hinduismo, Buddismo, Cristianesimo, Islam, Animismo di tradizione africana, afrobrasileña e orientale, tradizione Maya.

Info

Sede legale C.so Chieri 121/6 - 10132 Torino

<https://www.triciclo-onlus.org>

<https://www.facebook.com/Ass.Triciclo>

info@triciclo-onlus.org

Telefoni: 338 7732961 - 375 5292045

Ufficio del Turismo di Pragelato

Punto di riferimento per la collettività pragelatese e punto di partenza per il cammino suggerito dalla mostra itinerante.

La sala conferenze dell'ufficio turistico ospita anche la collezione "Strade di uomini e di arte - la Via Francigena nell'interpretazione di 12 artisti piemontesi contemporanei, tra storia e libertà creativa" (dagli archivi della Prof.ssa Mariagiuseppina Puglisi, oggetto di donazione al Comune di Pragelato).

Elementi della Vita



Italia – Sole visto dal Monte Grappa

Autore: Cesare Gerolimetto

*"A Te mi inchino nei raggi d'argento
e Te io bevo nei raggi del sole."
(Indiani Irochesi)*

Spagna – Cascata formata dal fiume Piedra nel parco del Monastero omonimo di origine araba, nella Tarragona. Autore: Cesare Gerolimetto



*"Onoriamo tutte le acque, le sorgenti, le correnti,
le acque stagnanti... Onoriamo tutte le creature san-
te e pure" (Preghiera zoroastriana)*

*Madre, con i tuoi oceani, fiumi e altre acque, tu ci offri le terre per coltivare i cereali
di cui noi ci nutriamo.*

*Dà a noi latte, frutti, acque e granaglie in proporzione ai nostri bisogni.
(Atharva Veda)*

*Siamo tutti fratelli, non importa il colore, siamo figli del mondo. Rispettate l'albero,
è nostro fratello; amate l'acqua, è la vita. Non uccidete il serpente che striscia sui
solchi del vostro campo, non uccidete l'uccello che riposa sulle fronde dei vostri albe-
ri: sono nostri fratelli.*

(Tradizione Maya)

*Oh, Grande Spirito la cui voce io odo nei venti e il cui respiro dona vita a tutto il mon-
do, ascoltami. Io sono piccolo e debole, ho bisogno della tua forza e della tua sag-
gezza. Fa che io mi trasformi in bellezza e fa che i miei occhi contemplino sempre il
rosso porporoso tramonto del sole. Fammi sempre pronto a venire a te con mani pu-
re e sguardo dritto, affinché il mio spirito, quando un giorno la mia vita svanirà, co-
me il sole che tramonta, possa venire incontro a te.*

(Invocazione degli indiani Sioux)

La Ruà — Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta

“La Parouasse d’Avòl”

15 agosto — Festa Patronale

La primitiva chiesa di questa Parrocchia fu eretta per generosità dalla Marchesa Adelaide di Susa e già esistente nell'anno 1098. Per consolidarvi il culto cattolico Luigi XIV nel 1686 fece costruire l'attuale edificio. La chiesa parrocchiale sotto il titolo di "Santa Maria Assunta" serviva in principio tutta la Val Chisone e nel 1698 dal Prevosto d'Oulx venne smembrata per erigere le chiese di Traverses e di Laval.

La chiesa parrocchiale fu consacrata da Mons. Bigex il 29 agosto 1818 in occasione della visita pastorale e quest'anno ricorre il 200° anniversario.

Quella dell'Assunzione di Maria Vergine è una chiesa del tardo Seicento voluta dal Re Sole. Dell'edificio originario rimangono il dossale dell'altare maggiore corrispondente al progetto del Debordes; il complesso tabernacolo a due livelli simile a quelli di Grenoble è dedicato a S. Francesco da Sales, il fonte battesimale, l'acquasantiera e un confessionale con i gigli di Francia. Da segnalare un'icona nell'altare maggiore del Du Four (1700) e altre due negli altari laterali dipinte da Alessandro Vacca. Le pitture attuali della chiesa vennero eseguite nel 1902 per iniziativa del parroco don Samuel. Il

campanile costruito nel 1837 è fornito di tre campane; il suo orologio venne realizzato nel 1906 con le offerte della popolazione. Le attuali vetrate della chiesa raffigurano i S.S. Sacramenti (1968). L'altare del 1980, rivolto verso il popolo, rappresenta l'Ultima Cena ed è opera dell'artista e scultore prigelatese Guido Ronchail.



Preghiere e culto degli antenati

Ammirando panorami incontaminati, ognuno di noi resta affascinato e può sentirsi "assimilato" al paesaggio naturale che gli sta davanti, dimenticando per un momento i paesaggi "artificiali" che l'umanità ha creato nel corso dei secoli.

Ma quelle montagne, quei fiumi, quei prati sono anche uno scrigno che contiene impronte umane antichissime.

Così i dialoghi con le acque, le rocce, gli alberi, gli animali si intrecciano con i ricordi di quanti ci hanno preceduto, i cui resti la Terra conserva, e si elevano a un oltre.....



*"O Dio, io non ascolto mai il grido degli animali selvatici,
né il mormorio degli alberi, né lo sciabordio delle acque,
né il canto degli uccelli, né il tubare al riparo dal sole,
né il fragore del vento, né il rimbombo dei tuoni,
senza percepirvi la testimonianza della Tua unità....
(Du-I-Nun)*

Togo – Una madre a cui sono morti tre figli, tiene in grembo i loro feticci.

Secondo i riti Vodù, il defunto è nascosto nel mondo dei viventi.

Autore: Enzo Dalla Pellegrina

*Oh, Grande Spirito la cui voce io odo nei venti
E il cui respiro dona vita a tutto il mondo,
ascoltami.*

*Donami saggezza affinché io possa comprendere le cose che hai insegnato al mio popolo
E l'insegnamento che tu hai nascosto in ogni foglia e in ogni roccia.....*

Fammi sempre pronto a venire a te con mani pure e sguardo dritto

Affinchè il mio spirito, quando un giorno la mia vita svanirà, come il sole che tramonta, possa venire incontro a te.

(Invocazione Indiani Sioux)



Italia – Giovani penitenti davanti a S. Maria degli Angeli ad Assisi

Autore: Gianni Vecchiato

Soucheres Basses — Cappella

SS. Nome di Maria

2° domenica di settembre — Festa Patronale



La cappella venne costruita dagli stessi abitanti nell'anno 1735 e dedicata al SS. Nome di Maria. Nell'anno 1839 alla cappella veniva fatta la volta; l'altare sostenuto a quattro colonne a spira è sormontato come sfondo da un quadro di pregio proveniente dalla famiglia dei Marchesi d'Angrognia e fatto nella scuola del celebre Maratta. Nell'anno 1920 fu costruito il campanile e fu dotato di una campana. Nel 1941 si rifecé il pavimento della cappella adoperando assi di larice. Da segnalare due pregevoli meridiane di Zarbula del sec. XIX.



Montagne

Montagne: luoghi che incutono timore, affascinano per le forme protese verso l'alto e creano un'atmosfera di mistero perché difficilmente praticabili dalle orme umane. "Dio abita sulle vette" recitano i Salmi e spesso le alture sono gli spazi in cui si manifesta il Divino.

Ecco quindi il fiorire di croci e cappelle votive anche nei luoghi più aspri e difficili, come le cime delle montagne, per invocare protezione contro l'imprevedibile furia della natura, o per favorire la clemenza del tempo e la fertilità dei campi. E piedi intrepidi di pellegrini hanno solcato sentieri per raggiungere quelle cappelle e immergersi nella contemplazione.

*La carezza del Dio
sulla roccia.*

*E la roccia diventa
Verde albero*

(Luciano De Giovanni, *Con te prigioniero*, 1966)

*Noi indiani cherokee non possiamo separare il
nostro popolo sulla terra dalla nostra vita e
neppure dalla nostra visione e dal nostro
significato come popolo.*

*Impariamo fin da piccoli che animali, alberi,
rocce e piante con cui dividiamo il posto sulla terra,
sono nostri fratelli e sorelle.*

(J. Durham, indiano Cherokee, 2002)

Ma qualcosa si innalza ancora di più che le montagne e raggiunge veramente il cielo: l'arcobaleno!



Egitto – Luxor:
tra le pietre del tempio
egizio si scorge una moschea
Autore: Cesare Gerolimetto



Guatemala – Arcobaleno
dopo un temporale nel
sito Archeologico di Tikal
Autore: Marino Cattelan

*O Arcobaleno,
tu che risplendi così alto, così alto
sopra il bosco, sopra il grande bosco,
fra le nere nubi e dividi il cielo cupo:
tu vincitore in battaglia,
tu hai vinto il tuono, l'adirato tuono,
che era così sdegnato, così furioso,
che era così sdegnato,
così sdegnato con noi!*

*Fra le nere nubi, tu che dividi il cielo oscuro
Come un coltello che taglia il frutto maturo.*

Arcobaleno, arcobaleno!
(Canto dei Pigmei, Gabon)

Grand Puy — Chiesa della Vicaria

San Giovanni Battista

24 giugno – Festa Patronale



La cappella, dedicata a San Giovanni Battista, fu voluta da Carlo Emanuele III nel 1739.

L'incendio del 20 gennaio 1924 distrusse quasi totalmente l'intera frazione, danneggiò solo una parte del tetto della chiesa, nella parte dell'abside. Sopra un angolo delle pareti anteriori della cappella venne costruito un campanile e sostituita la campana.

La chiesetta venne decorata nel 1960 con caratteristiche vetrate artistiche che raffigurano scene religiose: l'Angelo custode dell'alpinista - il buon pastore - San Francesco d'Assisi - l'Angelus che rappresenta la preghiera del mezzogiorno.

L'oggetto di maggior pregio è l'icona di S. Giovanni Battista del 1739, opera del pittore Botto, posta sopra l'altare di marmo.

La cappella conserva anche una reliquia di S. Giovanni Bosco. Nel 1993 è stato collocato sulla torre campanaria, a cura degli abitanti, un orologio elettrico.

Nel 1995 venne ristrutturata e rifatto il tetto.

Fuoco

Anche il fuoco si protende dalla terra al cielo, con le sue volute, i guizzi delle fiamme in continuo movimento, creando un vortice contagioso.

In tante tradizioni spirituali il fuoco è diventato così simbolo delle preghiere che si innalzano verso il cielo; è utilizzato come elemento purificatore, perché elimina le scorie dei metalli impuri; è invocato come forza trasformatrice, capace di modificare lo stato fisico dei corpi.

Il calore emanato dal fuoco ci fa pensare spontaneamente alla vita, alla crescita, all'amore.

La luce che si accompagna al fuoco rassicura, fa vedere bene ogni cosa, svela elementi che il buio nascondeva, fa intravedere percorsi sconosciuti.....

O Dio, guidaci dal buio verso la luce.
(preghiera hindu)

*Il fuoco, ancora una volta, ha penetrato la terra
Senza scossa, senza tuonare,
la fiamma ha tutto illuminato dal di dentro.*
(Pierre Theillard de Chardin)



India – Processione induista con fiac-
cole dedicate alla dea Naudurga a Goa.
Autore: Cesare Gerolimetto



Brasile – Rito di origine africana
bantu “Macumba” Sulla spiaggia di
Rio de Janeiro
Autore: Gianni Vecchiato

*O amore puro, sincero e perfetto!
O luce sostanziale!
Dammi luce affinché in essa
lo riconosca la tua luce.
Dammi luce affinché veda il tuo amore,
dammi luce affinché veda
le tue viscere di Padre.*
(Tichon di Zadonsk)

*Signore è l'alba.
Fa che io vada incontro nella pace
A tutto ciò che mi porterà questo giorno...
Donami in ogni momento la tua luce.*
(Starec russo del monastero di Optina)

Allevé– Cappella Notre Dame des neiges

5° agosto – Festa Patronale



Cappella dedicata a Nostra Signora delle Nevi. La cappella originale sorgeva ad est e fu costruita su richiesta degli abitanti nel 1772, con il denaro offerto da Monsieur De Courten al servizio di Casa Savoia, per dimostrare la loro devozione alla Vergine Santa.

Questa cappella fu sempre molto povera sia di architettura che di ornamenti interni, il fabbricato e i pavimenti sempre molto umidi.

Nel 1855 gli abitanti ottennero il permesso di venderla e di costruirne una nuova che nel 1857 fu eretta ente morale da Sua Maestà Vittorio Emanuele re di Sardegna.

In seguito venne anche benedetta la campana che serviva per annunciare la recita dell'Angelus nei campi, come è artisticamente figurato da un celebre quadro dell' '800.

La gestione della cappella, affidata agli abitanti, avvenne sotto la vigilanza del parroco della Parrocchia di La Ruà di Prigelato.

L'antico altare contiene il tabernacolo ed è impreziosito da candelieri dorati.

L'edificio è stato recentemente restaurato, la facciata è tinteggiata di rosa pallido.

Ecoarmonia

*Le radici di tutti gli esseri viventi sono intrecciate.
Quando un maestoso albero è abbattuto
Cade una stella dalcielo.
Prima di tagliare un albero, si dovrebbe chiedere il permesso
Al guardiano delle stelle
(Anziano indigeno lacandon)*

*Siamo della terra e alla terra apparteniamo.
O madre terra...
Ogni passo che muoviamo
Dovrebbe essere un atto di devozione,
una preghiera rivolta a te.
(Alce Nero, capo Sioux)*

*O uomini, adorare il vostro Signore
che ha creato voi
E coloro che sono vissuti prima di voi.
Diverrete timorati di Dio.
Ha fatto per voi della terra un tappeto,
del firmamento un palazzo.
Ha fatto discendere dal cielo acqua
Che porta alla nascita i frutti che sono
il vostro cibo....
(Corano dalla Sura II, 21-22)*

*“Cuore del Cielo, Cuore della Terra,
mentre viene il sole per fornire chiarore,
dacci molti buoni cammini, cammini
spianati
che i popoli abbiano pace e siano felici”
(Libro del Consiglio dei Maya-Quiché)*

*Ci sia pace sulla terra:
Le acqua siano dissetanti.
le erbe siano salubri, gli alberi e le piante
ci diano pace.
La tua legge vedica possa diffondere pace su tutto il mondo.
Possano tutte le cose essere origine di pace per noi
E la tua stessa pace concedere la pace a tutti.
(Preghiera hindù ad Assisi)*



Guatemala – sacerdote maya offre incenso (copal) in una grotta sacra.
Sullo sfondo il lago Atitlan, per i Maya l'ombelico del mondo
Autore: Marino Cattelan



Italia - “Ora et labora”
Fratelli Cappuccini a Bassano
Autore: Enzo Dalla Pellegriana



Pragelato



Traverses — Chiesa Parrocchiale San Lorenzo

“La Parouasse d'Amount”

10 agosto – Festa Patronale

L'antica chiesa di San Lorenzo esisteva già nel 1494 intitolata prima a Santa Maria delle Grazie e più tardi a Nostra Signora della Visitazione. Nel 1698 venne ricostruita, per volere di Luigi XIV e nuovamente intitolata a San Lorenzo. Tra il 1790 e il 1800 fu costruita la volta, nel 1842 fu sopraelevato il campanile su progetto dell'architetto Bianchi e a cura del parroco Giovanni Battista Lantelme nel 1889 fu restaurato l'interno della chiesa con affreschi del Gennaro e la decorazione del Felli, qui si può notare uno stemma dei Delfini di Vienna. Nel giugno del 1965 a cura del parroco Don Mensa venne sostituita



l'incastellatura campanaria di legno con una di ferro e nello stesso anno venne cambiato il vecchio orologio con uno nuovo a quattro quadranti, elettrico, automatico, a suoneria ore e mezze ore e a ripetizione ore a mezzo battenti meccanici. La campana venduta dalla borgata di

Villardamond è stata messa sul piccolo campanile detta *la capucine* che porta la scritta : “Goutier fecit – anno 1776 – Villar Damont”

Sono originari il portale e il pulpito, un'icona del Du Four, ora senza retablo, un'acquasantiera, il fonte battesimale, il tabernacolo dello scultore Bertet, la cantoria e un dipinto su tela con S. Giacomo Maggiore (1763) siglato N.L.M.



Madre Terra

Quando Francesco vedeva una distesa di fiori, si fermava a predicare loro e li invitava a lodare e ad amare Dio, come esseri dotati di ragione, allo stesso modo invitava ad amare il Signore le messi e le vigne, le pietre e le selve, le acque correnti e i giardini verdeggianti, la terra e il fuoco, l'aria e il vento con semplicità e purezza di cuore.

(Tommaso da Celano, Vita prima 29,81)

*Quel che conosco della scienza di Dio,
l'ho imparato nei boschi.
Non ho altri maestri se non i faggi e le querce.
Troverai più nei boschi che nei libri.
Gli alberi e le rocce ti diranno cose che nessun
maestro ti dirà.*
(Bernardo di Chiaravalle)

*Un albero solitario ha un recinto invisibile largo
quanto l'ombra da paggiare intorno.
Prima di entrarci, tolgo i sandali.
Mi stendo alla sua luce.*
(Erri De Luca, Il peso della farfalla, 2009)

*Siamo tutti fratelli, non importa il colore,
siamo figli del mondo.
Rispettate l'albero, è nostro fratello; amate l'acqua,
è la vita.
Non uccidete il serpente che striscia sui solchi del
vostro campo;
non uccidete l'uccello che riposa sulle fronde dei
vostri alberi: sono nostri fratelli!*
(Tradizione Maya)

*Onoriamo tutte le acque, le sorgenti, le correnti, le acque stagnanti.
Onoriamo tutte le piante, quelle che crescono in alto e quelle che si stendono sulla
terra.
Onoriamo tutta la terra, tutto il cielo e tutte le stelle, il sole e la luna. Onoriamo
tutte le luci.
Onoriamo tutte le greggi, gli animali acquatici e gli uccelli che abitano sotto il fir-
mamento.
Onoriamo tutte le creature sante e pure.
Onoriamo tutte le montagne che brillano di splendore, tutti i mari interni , tutti i
fuochi.*
(Preghiera avestica Zoroastriana)



Grecia – Simandro,
strumento in legno che
scandisce il Tempo nei
monasteri del Monte Athos
Autore: Enzo Dalla Pellegrina



Taiwan – Danza tradizionale di
discendenti dal popolo "AMI"
in onore degli antenati
Autore: Gianni Vecchiato

Villardamond – Cappella

Nativita' di San Giovanni Battista

24 Giugno - Festa Patronale



Fu costruita nel 1753 dalla popolazione della borgata con l'aiuto di Carlo Emanuele III e fu intitolata alla Natività di San Giovanni Battista.

Nel 1776 gli abitanti decisero di fare rifondere la campana.

La cappella deterioratasi nel corso degli anni fu sostituita nel 1854 da una nuova su progetto dell'architetto Giovanni B. Carlin di Oulx commissario delle fortificazioni.

All'interno troviamo la pala d'altare raffigurante San Giovanni Battista e sotto l'antico altare realizzato in marmo bianco.

Al centro notiamo il prezioso tabernacolo dorato finemente decorato sormontato dal crocefisso.

Fiori e candele

La natura rallegra la nostra vista con i meravigliosi colori dei fiori, espressione di vita, semplicità, freschezza e allegria: a nostra volta li doniamo per manifestare affetto, amicizia, gratitudine; ne adorniamo gli altari per ringraziare, per far partecipare la natura alle nostre preghiere.

*Benedetto sei tu, Signore nostro, Dio del mondo,
che formi la luce e crei la tenebra,
che fai pace e crei ogni cosa...*

*Tu che illumini la terra
E i suoi abitanti con misericordia
E che nella tua bontà rinnovi sempre
l'opera della tua creazione
(Dalla Liturgia Ebraica)*

L'islam dice che anche le pietre e gli alberi....

A loro modo pregano Dio.

(Issam Mujahed)

*Amate tutta la creazione divina nel suo insieme
e in ogni granello di sabbia.*

*Amate ogni foglia, ogni raggio di luce. Amate gli animali, amate le piante,
amate tutte le cose.*

Se amerai tutte le cose, tu scoprirai in esse il mistero divino.

(F. Dostoevskij, Fratelli Karamazov)



Italia – Marcia della pace
Perugia-Assisi del 1997
Autore: Gianni Vecchiato



*Essere nuovi come la luce ad ogni alba
Come il volo degli uccelli e le gocce di
rugiada
Come l'acqua delle fonti:
vedere la creazione emergere dalla notte!
(D. M. Turolto, Il dramma è Dio)*

Guatemala – Sacerdote maya offre candele e
fiori nel sito archeologico El Baul
Autore: Marino Cattelan

Duc - Cappella

Natività della Beata Vergine Maria

8 settembre - Festa Patronale



La cappella originaria fu eretta nel 1751 per volere di Matteo Villot nativo della borgata e dedicata alla Natività di Maria Vergine. Nel 1803 la cappella venne ricostruita a spese degli abitanti. Essa fu interdetta al culto nel 1845 e fu ricostruita in due epoche distinte, separata e distaccata dalla casa e trasportata verso il combale a mezzogiorno.

Nel 1873 fu riammessa al culto con la celebrazione di una messa cantata.

La cappella è dotata di ornamenti necessari.

Particolare l'imponente campanile a vela.

Chezal - Cappella

Sacro Cuore di Maria

III domenica dopo la Pentecoste -
Festa Patronale

La cappella è stata edificata nel 1853.

Attualmente chiusa per restauro.



Sestriere Borgata - Chiesa della Vicaria

Visitazione di Maria Vergine

2 luglio - Festa patronale

La chiesa è stata edificata nel 1739 dal Re Emanuele III

Non ospita fotografie della mostra.

Acqua fonte di vita

Nel corso di tutta la storia le fonti d'acqua sono state considerate sacre, oggetto di devozione e di rispetto. Le acque sacre ci portano in un mondo ricco di miti e leggende, di fedi e devozione, di cultura e di celebrazione. Questi sono i mondi che ci rendono capaci di salvare e spartire l'acqua, di convertire la scarsità in abbondanza.

I principi della democrazia dell'acqua

- 1) L'acqua è un dono della natura
 - 2) L'acqua è essenziale alla vita
 - 3) La vita è interconnessa mediante l'acqua
 - 4) L'acqua deve essere gratuita per le esigenze di sostentamento
 - 5) L'acqua è limitata e soggetta ad esaurimento
 - 6) L'acqua deve essere conservata
 - 7) L'acqua è un bene comune
- Nessuno ha il diritto di distruggerla
L'acqua non è sostituibile
(Vandana Shiva)



Mozambico – Donna battezzata a Maputo
Autore: Enzo Dalla Pellegrina



India – Fedeli nel Gange a Benares Uttar Pradesh
Autore: Enzo Dalla Pellegrina

*Fa di me, Signore, un fiume
Un fiume ampio, disteso,
che dal monte si snodi flessuoso;
e poi si allarghi sulla pianura
e sfoci e ritorni a perdersi
dolcemente nel tuo mare.*

*Un fiume, che raccolga tutte le acque
Della tua divina Ispirazione,
Le impetuose acque
cui si dissetano i profeti.
L'acqua della fonte zampillante....
(David Maria Turoldo)*

In tutte le tradizioni religiose l'acqua, bene indispensabile alla vita, è diventata simbolo di vitalità, rinnovamento, purificazione. Ma può anche diventare una forza devastante, un diluvio travolgente, seminatore di morte, se gli equilibri naturali si alterano, se l'uomo dimentica il rispetto con cui deve accostarsi all'acqua!

Laval — Chiesa Parrocchiale

San Giacomo Maggiore

25 luglio – Festa Patronale

La chiesa di San Giacomo Maggiore fu costruita nel 1686 per ordine di Re Luigi XIV, Re di Francia, per permettere ai nuovi convertiti alla religione cattolica di professare il proprio culto. Fu eretta a Parrocchia nel 1698. Nel 1711 e nel 1755 la Chiesa e la casa curiale furono spazzate via da una valanga ma vennero ricostruite nel 1758 a spese del re Carlo Emanuele III.



Nel 1839 venne elevato il campanile, gli abitanti della parrocchia con il loro Pastore credendo che il suono di una campana più grossa facesse intendere meglio il suo suono e prevenisse le disgrazie che di frequente accadevano d'inverno stabilirono di cambiare le due esistenti: quella portata dal Tempio di Tronca e quella donata dall'Ospizio di Pinerolo. I rintocchi della campana si sono sentiti in tutta la valle nel 1974 in occasione del gemellaggio storico con la Germania fra i paesi di Wembach-Hahn e Rohrbach. Nel 1944 la Chiesa e la casa curiale vengono gravemente danneggiate da un incendio appiccato dai tedeschi e restaurate nel 1948 -1949 a cura del Genio Civile.

E' del 1761 il nuovo cimitero, qui sono sepolte le più antiche famiglie di origine valdese.

Sopra la porta d'entrata c'è una significativa dicitura in francese:

"Priez pour nous / Et pensez à vous / Le plaisir de mourir sans peine / Vaut bien la peine / De vivre sans plaisir.

(Pregate per noi/ E pensate a voi /Il piacere di morire senza pene/ Val ben la pena di vivere senza piacere).



Alberi sacri

Presso tutte le antiche civiltà sono esistite associazioni tra divinità e alberi, tra divinità e boschi, che hanno portato a un processo di sacralizzazione degli stessi. E' soprattutto a livello simbolico che l'albero, re del mondo vegetale, fornisce una serie di visioni spirituali di straordinaria potenza. L'albero affonda le sue radici nella terra, ma l'agire della sua vita è finalizzato alla ricerca e alla conquista della luce, e così facendo unisce la Terra con il Cielo e diventa paradigma dell'esistenza umana, immersa nella materialità ma in continua tensione verso il Divino.

(alberiedintorni.blogspot.it)

L'albero rappresenta al tempo stesso l'immobilità e il divenire della vita.(...)

Tali caratteristiche hanno suscitato per millenni un religioso rispetto

(G. Franzoni, La conoscenza dell'albero, Confronti 2008)

Baobab

E' un albero possente, maestoso, plurimillenario, solitario, leggendario, punto di riferimento per l'orientamento, luogo di incontro. Per gli africani è l'albero dai poteri magici, della vita, del rispetto e della fiducia. Solo gli iniziati e i saggi hanno il permesso di arrampicarvisi sopra per raccogliere i frutti e le foglie.

"Verità, saggezza e conoscenza sono come il tronco di un baobab: le braccia di una persona sola non sono in grado di stringerlo tutto"

(Proverbio del Ghana)



Mali – Baobab, albero sacro, in un villaggio lungo il fiume Niger
Autore: Cesare Gerolimetto

Ceiba

E' considerato sacro nella cosmologia Maya perché significa la vita. La Ceiba più famosa del Guatemala si trova nella piazza di Palin Esquintla: ha superato i 400 anni di vita.



Guatemala –
Albero sacro Ceiba a Palin Esquintla
Autore: Marino Cattelan

Museo del Costume e delle tradizioni delle genti alpine



Là dove è custodita la memoria
dei Pragelatesi...

*"Benvengù a misoun! m'à dit
une vou*

*èl dzûrn qu'a siou tournà
countent e fia*

A ma valadde flurìa:

*Benvengù a misoun, tournà
abou nou!...*

Remigio Bermond, Pouizia

Inaugurato nel 2003, il Museo del Costume accoglie i visitatori in una tradizionale abitazione pragelatese, rispettosa dell'architettura alpina e di tutti gli ambienti caratteristici della laboriosa quotidianità montanara. La mostra "Nel Segno del Sacro", attualmente in esposizione, propone uno spaccato particolare della religiosità degli uomini e delle donne delle vallate montane: quadri di vita e di fede quotidiana, luoghi e segni emblematici della religiosità popolare del XIX e del XX secolo.

Il percorso devozionale passa attraverso gli abiti, gli scialli e gli ornamenti che le donne indossavano nella quotidianità ma soprattutto la domenica o nelle giornate di festa. Il costume femminile così come lo conosciamo oggi, pur nelle sue varianti e adattamenti storici è anche il risultato del processo del ritorno della religione cattolica: l'ostentazione della croce di varie forme e dimensioni in oro o argento, il colore degli scialli in seta per i giorni di festa da abbinare ai colori della liturgia cattolica nei vari periodi dell'anno: durante il periodo liturgico denominato "tempo ordinario" il colore era il verde, nelle feste dei Santi o dei Martiri si indossava il colore rosso, nelle domeniche di Avvento o Quaresima si indossavano scialli con colori violacei, il solo colore nero era riservato al lutto.



Processioni e cammini

“Anche se prendono strade diverse, tutti gli uomini sono in cammino”
(Swami Vivekanada)

Prendimi per mano, cammineremo.
Cammineremo soltanto.
Sarà piacevole camminare insieme,
senza pensare di arrivare da qualche parte.
Cammina in pace, cammina nella gioia.
Il nostro è un cammino di pace.
Il nostro è un cammino di gioia.
Poi impariamo che non c'è
un cammino di pace.
Camminare è la pace.
Non c'è un cammino di gioia:
camminare è la gioia.
Cammina e tocca la pace ad ogni istante, cammina e tocca la gioia ad ogni istante. Ogni passo è una fresca brezza. Ogni passo fa sbocciare un fiore sotto i nostri piedi. Bacia la terra con i tuoi piedi.



Italia – processione sull'altopiano di Asiago (VI). Antica festa religiosa delle rogazioni, all'inizio di maggio, in 7 Comuni dell'altopiano.
Autore: Cesare Gerolimetto

“...Fammi sempre pronto a venire a te con mani pure e sguardo dritto, affinché il mio spirito, quando un giorno la mia vita svanirà, come il sole che tramonta, possa venire incontro a te” (Invocazione Indiani Sioux)



Indonesia – Processione di donne Toraja (Isole Sulawesi) per un funerale, che può durare anche alcune settimane, secondo le possibilità economiche della famiglia.
Autore: Gianni Vecchiato

PREGHIERA PER VIANDANTI

Signore concedici di partire e trovare sorgenti,
di non lasciarci attirare dall'acqua stagnante
Resta sempre accanto a noi nel nostro cammino
Per sostenerci nella ricerca del tuo volto di luce
Per guidarci con il fuoco e di giorno con la brezza. (...)
(Ufficio monastico di Bose)

Le meridiane

"ovvero la saggezza degli avi"

La meridiana è probabilmente il più antico orologio usato dagli egiziani e presso alcune culture dell'America pre-colombiana.

Gli orologi solari sono stati dipinti anche sulle facciate delle chiese e dei campanili, ognuno reca un'iscrizione francese o latina: la scritta ammonisce il viandante e gli suggerisce un pensiero ora serio ora scherzoso sempre carico di antica saggezza.

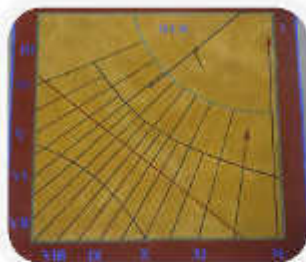
Casa Parrocchiale di La Ruà



Data di costruzione 1900 di autore ignoto. Trattasi di un orologio solare ad ore francesi (ore e mezzore), munito di retta equinoziale e di due solstizi con uno stilo polare e una declinazione di 40° E

Scarso stato di conservazione.

Restaurata nell'anno 2008 da Gabriella Mattia. Quadrante, declinante orientale, ha una forma grosso modo quadrata ed è contornato da una fascia perimetrale rossastra su cui è iscritta la numerazione e il motto: AMICIS QUAE LIBET HORA.
(per gli amici qualunque ora).



Chiesa Parrocchiale di Traverses

Data di costruzione 1800

Di autore ignoto. Trattasi di un orologio solare a ore francesi con uno stilo polare. Le indicazioni sul quadrante sono illeggibili.

Pessimo stato di conservazione.



Cappella di Soucheres Basses

Sulle due facciate si trovano due meridiane dipinte da Giovanni Francesco Zarbula, la cui firma Z.G.F. è tuttora leggibile su molti orologi solari. L'arte di Zarbula è riconoscibile per l'utilizzo di decorazioni ricorrenti, come galli, vasi di fiori, animali fantastici.

Costruita nel 1872 sulla facciata ovest della cappella. Trattasi di un orologio solare ad ore francesi – stilo polare e una declinazione di 40° O.

VULNERANT OMNES, ULTIMA NECAT
(tutte – le ore – feriscono, l'ultima uccide)



Disegnata sul retro della Chiesa nel 1872. Trattasi di un orologio solare ad ore francesi – stilo polare e una declinazione di 45° E.

LE SOLEIL EST MA VIE – ET L'OMBRE LA PAROLE
(il sole è la mia vita, l'ombra la parola)

Restauro conservativo e funzionale dei quadranti solari effettuato nel 2011 su progetto dell'arch.

Marina Locandieri con la collaborazione della gnomomista Rita Conti e finanziato dall' Associazione "La Flammë 'd Là Stîera".

Cappella di Villardamond



Nel 2003 la popolazione ha contattato la signora Rita Conti per realizzare una meridiana sulla facciata della cappella.

Il rilievo della declinazione e il calcolo sono stati eseguiti con la supervisione dell'Associazione Horologium. Il 45° parallelo attraversa il sito della chiesa, come evidenziato nel tracciato di meridiani e paralleli sulla rappresentazione della Terra, di conseguenza lo stilo è inclinato di 45° rispetto alla verticale. Il motto in patois è il

seguito: "L Siël î ma rêglë, 'l Soulèlh î ma vittë"
(il cielo è la mia legge, il Sole la mia vita).

Nella decorazione della cornice sono stati inseriti i simboli del Delfinato una parte della treccia è "rigata" in modo da formare "Lou Macaroun", tradizionale soprannome degli abitanti della borgata.